

La stagione congressuale si conferma come quella più proficua per incrementare la già vasta produzione editoriale della Cisl.

Tutte le strutture concorrono a questo obiettivo: Unioni sindacali territoriali (Ust) e regionali (Usr), categorie, enti, associazioni e, non ultima, la Confederazione.

La massa di carta stampata è tale che risulta estremamente difficile, se non addirittura impossibile, raccoglierla ed ordinarla.

Anche se, ad onor del vero, non poche volte la pubblicazione serve soltanto a marcare una presenza, a testimoniare la propria esistenza, a far vedere che in fondo qualche cosa si è fatto.

Tutto questo fa sì che alla quantità non corrisponda un elevato livello di qualità sia per quanto riguarda la forma che per i contenuti.

Non sono rari libri e libretti inconsistenti, rabberciati, messi su in pochi giorni, zeppi di refusi che fanno inorridire persino chi con la lettura non ha molta dimestichezza.

Il sistema più semplice è quello di pubblicare gli atti di un convegno, di un incontro, di un qualcosa che consenta di riempire un certo numero di pagine; condirlo magari con qualche bella fotografia e infiocchettarlo con la presentazione di qualcuno che conta e che spesso si limita a mettere la firma ad una o due paginette scritte da altri.

Esistono invece libri e fascicoli che, sommersi tra tanti, meriterebbero miglior fortuna. Meriterebbero, cioè, di essere letti e di non essere confusi con quelli prodotti solo per fare scena o per colmare un vuoto.

Anche il lettore più accanito fatica ad orientarsi tra tanta offerta, correndo il rischio di mettere da parte, assieme al loglio, anche il grano.

Tra la sterminata produzione congressuale abbiamo voluto selezionare due opere che abbiamo definito un bel tentativo e una bella sorpresa.

Il bel tentativo è quello realizzato da Antonio Macchia cui si deve la curatela di un lavoro (Un'idea di sindacato: antologia di scritti

di Silvio Costantini per una buona formazione sindacale 1975-1997, Agrilavoro, Roma, 2009, pp. 232, euro 15,00) dedicato ad un uomo che ha speso la sua vita nella formazione sindacale. Il nome di Silvio Costantini dirà poco a molti degli attuali sindacalisti. Costantini è stato un intellettuale, direttore del Centro Studi Cisl di Firenze, che ha lavorato a fianco di autorevoli dirigenti sindacali tra i quali, negli anni Settanta del secolo scorso, Franco Marini, quando l'ex presidente del Senato era segretario confederale Cisl responsabile della formazione sindacale. Autore di libri e saggi - ricordiamo, tra gli altri, i volumi "Giulio Pastore: attualità di una esperienza: la Cisl", "Perché la Cisl, perché la Fisba", "Cenni di storia del movimento sindacale e della Cisl" e (assieme a Giampiero Bianchi) "Cenni di storia del sindacato italiano e della Cisl" - Costantini è stato maestro e punto di riferimento di numerosi dirigenti e operatori sindacali, soprattutto della Fisba (poi Fai) di cui ha per molti anni diretto, dopo aver lasciato la Confederazione, l'attività formativa.

Macchia ricostruisce, con impegno certosino, una nota biografica di Costantini. Un uomo schivo che non ha mai amato mettersi in mostra e che proprio per questo non ha lasciato tracce evidenti della sua presenza. Eppure un'antologia che comprendesse tutti i suoi veri scritti - anche quelli intestati ad altri che a Costantini ricorrevano per farsi preparare articoli, saggi, relazioni - sarebbe molto voluminosa.

La bella sorpresa è quella provocata da una dozzina di pubblicazioni inserita nella borsa consegnata ai delegati al Congresso confederale.

Si tratta di una ricerca (Memoria, simmetrie, emozioni per il futuro del sindacato: un'indagine sul punto di vista dei lavoratori, a cura di Giovanni Bursi, Gianpietro Cavazza e Simona Melli, Edizioni Lavoro, Roma, 2009, pp. 131, euro 3,50) nata da un'idea-progetto del Dipartimento politiche di cittadinanza, tutela, promozione e solidarietà sociale della Cisl e realizzata con la collaborazione scientifica di Aretés, una società cooperativa che si

occupa di ricerca, progettazione e comunicazione per la qualità sociale. L'indagine su "Il punto di vista dei lavoratori tra identità e democrazia" ha esplorato e analizzato – sulla base di un sondaggio telefonico su un campione rappresentativo di lavoratori e di focus territoriali che hanno coinvolto rappresentanti e delegati di base Cisl – la realtà dei lavoratori italiani in relazione ai processi di cambiamento in corso e la specifica realtà della Cisl con particolare riferimento alla sua capacità di raccogliere dal mondo del lavoro, così come dalle comunità locali, quegli stimoli e quelle esigenze che possono consentire al sindacato di sviluppare un'azione forte ed efficace.

I risultati e le proposte che ne conseguono sono, per certi versi, sorprendenti e molto stimolanti. In ogni caso degni di essere conosciuti e discussi da un'ampia platea di operatori e dirigenti sindacali.

Non sono poche le indicazioni, di natura politica ed organizzativa, scaturite dalla ricerca, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti relativi alla comunicazione.

Non sarebbe male, in un'eventuale ristampa, correggere quei pochi refusi che rompono l'armonia di un bel libro tutto da leggere e da meditare.